

*Certo ancora un po' e il Libano si cambierà in frutteto
e il frutteto sarà considerato una selva*

Omelia 7-12-2018

Is 29,17-24

p. G. Paparone o.p.

Oggi vogliamo soffermarci a considerare questa stupenda promessa che il Signore rivolge ad ognuno di noi e che è il fondamento della nostra **speranza**.

Sperare non significa “speriamo che mi vada bene”; **speranza in senso cristiano vuol dire cercare il regno di Dio ed essere certi che il Signore avrà la capacità di vincere tutti i nostri ostacoli, tutte le nostre resistenze e donarcelo.**

Con fiducia e con gioia accogliamo e meditiamo, quindi, queste bellissime parole che sono una promessa, cioè ciò che Dio vuole compiere per noi, in noi.

E dobbiamo esserne certi, perché il testo si apre proprio con questa sottolineatura: *così dice il Signore*; significa “questa è la volontà di Dio”, questo Dio vuole fare per ognuno di noi, al di là di quello che possiamo vedere o pensare.

Così dice il Signore: Dio ha parlato, nessuno può più dubitare; Dio parla e quello che pronunzia si realizza, così dobbiamo intendere questa espressione.

Non a caso la creazione è la manifestazione della sua Parola:

e Dio disse: “sia la luce” e la luce fu; e Dio disse “appaia il firmamento” e il firmamento apparve, e Dio disse “sia l’uomo” e l’uomo apparve...

E, oggi, Dio dice: *cambierò il Libano in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva*: questo avverrà, ma avverrà solo nella misura in cui noi ci crediamo, accogliamo questa verità e permettiamo al Signore che la realizzi, perché è lui che la deve realizzare.

Disponiamo, dunque, il nostro cuore, la nostra vita, soprattutto i nostri desideri, le nostre speranze, le nostre intenzioni, mettiamole nelle mani del Signore e diciamogli:

“Signore compi in me la tua opera di salvezza, realizza in me il tuo progetto, trasforma la selva del mio cuore in frutteto, trasforma il mio frutteto in cose ancora più grandi.

Ti presento la mia vita, ti presento la vita dei miei cari, ti presento la vita delle persone che conosco, ti presento la vita di questo mondo, affinché tu possa trasformare questa selva oscura, come dice Dante, in un paradiso.

Grazie Signore Gesù, perché tu vuoi realizzare tutto ciò. Grazie Signore Gesù.”